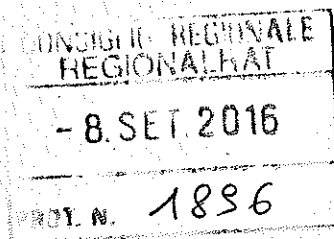




REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Dott.ssa Violetta Plotegher

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB
Assessura por la previdenza y l'ordinament dles APSP*



Trento, 8 settembre 2016

Egregio Signor
Walter Blaas
Consigliere regionale
Gruppo consiliare "Die Freiheitlichen"
Via Crispi, 6
39100 Bolzano

e p.c.

Egregio Signor
Dott. Thomas Widmann
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Dante, 16
38122 TRENTO

Egregio Signor
Dott. Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma
Trentino Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
38122 TRENTO

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 190/XV^a pervenuta in data 21 luglio 2016.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto e seguendo i punti ivi prospettati si fa presente quanto segue.

1. La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto di autonomia, ha facoltà di emanare norme legislative nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato. Essa negli anni si è diffusamente attivata in materia, ma attualmente è l'assegno regionale al nucleo familiare di cui all'art. 3 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni, l'intervento principale della Regione a favore del sostegno delle famiglie.



Tale assegno però, che trova la sua origine nell'art. 14 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, nasce come assegno integrativo dell'assegno al nucleo familiare erogato dall'INPS ai lavoratori dipendenti, ma con il tempo, a seguito di svariate modifiche normative, ha perso la propria natura previdenziale per assumere sempre più natura assistenziale.

Gli altri interventi previsti dalle leggi regionali nella materia in argomento hanno invece caratteristiche prettamente previdenziali, nel pieno rispetto delle competenze statutarie in quanto sono finalizzati ad offrire un sostegno economico agli interessati per il raggiungimento della maturazione del diritto ad ottenere una pensione obbligatoria o una pensione complementare.

In particolare si segnalano:

- gli interventi previsti dagli artt. 4 e 6-bis della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni, che prevedono rispettivamente un sostegno per la costituzione di una pensione obbligatoria e un sostegno per la costituzione di una pensione complementare a favore delle persone casalinghe, dove per persona casalinga si intende ai sensi dell'art. 7 del D.P.Reg. n. 3/L del 4 giugno 2008 e successive modificazioni, la persona che accudisce figli minorenni, cura familiari non autosufficienti o ha meno di 55 anni di età;
- gli interventi previsti dagli artt. 1 e 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni, che prevedono un sostegno ai fini della costituzione di una pensione obbligatoria o complementare per coloro che si astengono dal lavoro rispettivamente per accudire i figli piccoli o per curare familiari non autosufficienti.

Si fa presente che la gestione amministrativa di tutti gli interventi in materia di previdenza integrativa è attribuita *ab origine*, come disposto dalle medesime leggi che disciplinano i vari interventi, alle due Province Autonome.

Pertanto la maggior parte dei dati di seguito riportati non erano in possesso dell'Amministrazione regionale, ma sono stati forniti dalle Province stesse al fine di rispondere alla presente interrogazione.

2. Le misure regionali a sostegno della famiglia possono quindi essere sostanzialmente ricondotte ai suddetti interventi in quanto con essi la Regione riconosce e promuove il prezioso ruolo e lavoro di cura svolto, principalmente dalle donne, all'interno del nucleo familiare e a favore dei familiari non autosufficienti.

In particolare:

- l'assegno regionale al nucleo familiare di cui all'art. 3 della LR n. 1/2005 e s.m. è un assegno che viene erogato a partire dal primo figlio fino al compimento del 7° anno di età e dal secondo figlio fino al compimento del 18° anno d'età. Se nel nucleo familiare è presente un figlio disabile, l'assegno viene erogato a prescindere dall'età. L'assegno spetta in base alla composizione del nucleo familiare e alla condizione economica del nucleo



stesso ed è corrisposto secondo quanto previsto dalle tabelle A, B e C allegare alla medesima LR n. 1/2005 (si veda il successivo punto 4.). Per i residenti nella provincia di Trento la condizione economica è valutata in base al sistema di calcolo ICEF. Per i residenti nella provincia di Bolzano la condizione economica è valutata secondo i criteri previsti per la dichiarazione DURP;

- l'intervento di cui all'art. 4 della LR n. 7/1992 e s.m. è un contributo a sostegno dei versamenti previdenziali volontari effettuati presso l'INPS o presso altre Casse di previdenza obbligatoria ai fini della costituzione di una pensione (erogato a titolo di rimborso del versamento effettuato). Spetta alle persone casalinghe che possiedono la residenza nella regione Trentino-Alto Adige da almeno cinque anni o in alternativa la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda, che, come sopra detto, hanno figli minorenni o familiari non autosufficienti da assistere o hanno compiuto il 55° anno di età. Il contributo è pari all'importo del versamento volontario dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici rapportato all'anno che per il 2015 ammonta ad euro 1.819,48. Il contributo spetta fino al raggiungimento del requisito minimo di contribuzione per ottenere la pensione di vecchiaia. Inoltre il contributo spetta qualora la condizione economica del nucleo familiare del richiedente non superi l'importo di euro 20.000,00 riferito ad un nucleo familiare con un solo componente. Nel caso di più componenti tale limite di reddito viene aumentato in relazione al numero di componenti secondo la scala di equivalenza prevista dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109. Per i residenti nella provincia di Trento la condizione economica è valutata in base al sistema di calcolo ICEF, mentre per i residenti nella provincia di Bolzano la condizione economica è valutata secondo i criteri previsti per la dichiarazione DURP;
- l'art. 6-bis della LR n. 7/1992 e s.m. prevede un contributo a sostegno dei versamenti contributivi volontari effettuati dalle persone casalinghe (secondo la suddetta definizione) ad una forma di previdenza complementare. Il contributo è erogato a titolo di rimborso del versamento effettuato e varia, secondo la condizione economica del nucleo familiare del richiedente, dal trenta al cinquanta per cento del versamento volontario effettuato. Non può comunque superare i 500,00 euro annui. In particolare il contributo spetta nelle seguenti misure: a) 50 per cento del versamento volontario effettuato qualora la condizione economica del nucleo familiare non superi l'importo di euro 10.455,00; b) 40 per cento del versamento volontario effettuato qualora la condizione economica sia maggiore di euro 10.455,00 e non superi l'importo di euro 13.069,00; c) 30 per cento del versamento volontario effettuato qualora la condizione economica superi l'importo di 13.069,00. Il contributo non può essere erogato per più di dieci anni. Il contributo spetta qualora la condizione economica del nucleo familiare del richiedente, come sopra valutata, non superi l'importo di euro 15.683,00 riferito ad un nucleo familiare con un solo componente;
- il contributo di cui all'art. 1 della LR n. 1/2005 viene erogato a coloro che effettuano versamenti previdenziali volontari o sono iscritti a una forma di



previdenza complementare per la copertura di periodi di astensione dal lavoro dedicati alla cura e all'educazione dei propri figli fino al terzo anno di vita o entro tre anni dalla data di adozione o di affidamento. Il suddetto contributo spetta anche nel caso di svolgimento dell'attività lavorativa a tempo parziale (con orario di lavoro fino al 70% di quello previsto per il tempo pieno) ai fini dell'integrazione dei versamenti previdenziali dovuti, fino alla concorrenza del 100% di quelli previsti per il tempo pieno.

Il contributo spetta ai/alle lavoratori/trici autonomi/e dopo il congedo parentale, ai/alle liberi/e professionisti/e, ai/alle lavoratori/trici dipendenti del settore privato in aspettativa non retribuita e senza copertura previdenziale dopo 5 mesi di congedo parentale e a coloro che sono autorizzati/e ad effettuare i versamenti previdenziali volontari (presso l'INPS o una delle casse di previdenza dei/delle liberi/e professionisti/e) o sono iscritti ad una forma pensionistica complementare. Il contributo non spetta ai/alle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni e a coloro che sono titolari di pensione diretta. E' richiesta la residenza da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige o in alternativa la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda.

Il contributo viene corrisposto in misura pari all'importo del versamento volontario effettuato e comunque in misura non superiore a euro 7.000,00 rapportati ad anno, per un periodo massimo di 24 mesi, elevabili a 27 nell'ipotesi in cui il padre del bambino usufruisca del congedo parentale per almeno tre mesi. In caso di sostegno della previdenza complementare il contributo massimo spettante ammonta ad euro 4.000,00. In caso di svolgimento dell'attività lavorativa a tempo parziale, i suddetti contributi massimi sono ridotti della metà ed ammontano pertanto rispettivamente ad euro 3.500,00 e ad euro 2.000,00, rapportati ad anno e spettano fino al 5° anno di vita del bambino o della bambina. Il contributo viene concesso per un periodo massimo di 48 mesi o di 51 mesi se il padre usufruisce del congedo parentale per almeno 3 mesi. Per i/le lavoratori/trici autonomi/e e per i/le liberi/e professionisti/e che mantengono l'iscrizione previdenziale obbligatoria e che assumono in loro sostituzione, durante il periodo di astensione, una persona a tempo parziale il contributo massimo spettante è pari ad euro 3.600,00. In caso di mancata assunzione l'importo viene ridotto della metà (tale riduzione non si applica ai/alle coltivatori/trici diretti/e).

Tali contributi non sono vincolati alla condizione economica del nucleo familiare. Il contributo regionale a sostegno della prosecuzione volontaria viene erogato a titolo di rimborso successivamente al pagamento, da parte dei soggetti interessati, dei contributi volontari presso l'INPS o una delle casse di previdenza dei/delle liberi/e professionisti/e. Il contributo a sostegno della previdenza complementare viene invece trasferito direttamente dalla Provincia alla società Pensplan Centrum s.p.a. e da questa accantonati su una posizione individuale del richiedente e annualmente rivalutati sulla base di un tasso corrispondente a quello di rivalutazione del TFR. Le persone interessate non devono quindi anticipare alcun importo. Al momento del pensionamento, le somme così rivalutate sono versate nella forma pensionistica complementare a cui il soggetto interessato è iscritto.

Nella provincia di Trento può essere richiesto solo il contributo per l'integrazione dei contributi a seguito di attività lavorativa a tempo parziale in



quanto non è attivo l'intervento a sostegno della copertura dei periodi di astensione totale dal lavoro.

- il contributo di cui all'art. 2 della LR n. 1/2005 è analogo al precedente, ma viene erogato a coloro che effettuano versamenti previdenziali volontari, o sono iscritti a una forma di previdenza complementare, per la copertura di periodi di astensione dal lavoro dedicati all'assistenza domiciliare di familiari non autosufficienti (inseriti nel 2°, 3° o 4° livello assistenziale per la Provincia di Bolzano; percettori dell'assegno di cura per la Provincia di Trento). Il suddetto contributo spetta come il precedente anche in caso di svolgimento dell'attività lavorativa a tempo parziale.

Ne hanno diritto i/le lavoratori/trici autonomi/e, i/le liberi/e professionisti/e, i/le lavoratori/trici dipendenti del settore privato in aspettativa non retribuita e senza copertura previdenziale e coloro che sono autorizzati ad effettuare i versamenti previdenziali volontari (presso l'INPS o una delle casse di previdenza dei/delle liberi/e professionisti/e) o sono iscritti ad una forma pensionistica complementare. I/le lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni possono accedere solo al contributo per lo svolgimento dell'attività lavorativa a tempo parziale. Non possono accedere ai contributi i/le titolari di pensione diretta.

Il contributo viene corrisposto in misura pari all'importo del versamento volontario effettuato e comunque in misura non superiore a euro 4.000,00 rapportati ad anno, fino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia. Il contributo spetta per tutto il periodo in cui l'assistenza è necessaria e garantita. In caso di svolgimento dell'attività lavorativa a tempo parziale, il contributo massimo viene ridotto della metà ed ammonta pertanto ad euro 2.000,00. Per i/le lavoratori/trici autonomi/e e per i/le liberi/e professionisti/e che mantengono l'iscrizione previdenziale obbligatoria il contributo massimo spettante è pari ad euro 3.600,00. Nel caso di bambini minori di cinque anni riconosciuti invalidi civili, spetta ai genitori che si astengono totalmente dal lavoro un contributo fino a 7.000,00 euro se i bambini vengono assistiti esclusivamente a casa (sia in caso di prosecuzione volontaria dei versamenti previdenziali sia in caso di sostegno della previdenza complementare). In caso di frequenza di una struttura o di un istituto (asilo, scuola, centri diurni) l'importo del contributo arriva fino a 4.000,00 euro.

In provincia di Trento tale contributo è attivo solo da quest'anno.

3. Il numero delle domande andate a buon fine negli ultimi 10 anni relative agli interventi di cui agli artt. 4 e 6-bis della LR n. 7/1992 e agli artt. 1 e 2 della LR n. 1/2005 gestiti, come sopra detto, dalle due Province Autonome, è riportato di seguito. Si ricorda che la Provincia di Trento ha attivato l'intervento di cui all'art. 1 della LR n. 1/2005 (copertura previdenziale per la cura dei figli) limitatamente allo svolgimento dell'attività lavorativa a tempo parziale, mentre ha attivato solo da quest'anno il contributo di cui all'art. 2 della medesima legge regionale (copertura previdenziale per l'assistenza a familiari non autosufficienti). Per quanto riguarda il numero delle domande evase, ma non andate a buon fine si è ancora in attesa dei dati da parte delle due Province e si provvederà a trasmetterli non appena disponibili.



Per quanto riguarda i dati relativi all'assegno regionale al nucleo familiare si rinvia al punto 5.-6.

PROVINCIA DI BOLZANO:

Beneficiari

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Prosec. volont. casal.	76	207	67	272	126	107	102	97	74	65
Pensione compl. casal.	0	32	55	43	55	42	42	21	250	238
Cop. prev. cura figli	0	160	226	532	380	247	435	309	406	963
Cop. prev. fam. non autosuff.	0	50	23	146	168	128	112	44	27	322

Importi

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Prosec. volont. casal.	70.006	180.447	71.649	295.933	148.717	131.425	122.651	121.302	102.310	93.154
Pensione compl. casal.	0	13.400	24.341	19.833	25.074	18.069	18.459	9.465	125.000	117.666
Cop. prev. cura figli	0	271.053	455.072	1.145.065	743.692	527.603	671.589	562.894	651.757	1.793.701
Cop. prev. fam. non autosuff.	0	87.370	21.931	305.467	354.202	295.611	242.892	97.545	61.543	802.849

PROVINCIA DI TRENTO:

Beneficiari

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Prosec. volont. casal.	572	71	1	52	51	47	38	27	22	20
Pensione compl. casal.	0	2	0	2	2	1	1	1	5	37
Cop. prev. cura figli	0	0	0	0	2	2	4	2	3	4
Cop. prev. fam. non autosuff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Importi

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Prosec. volont. casal.	490.786	55.663	1.050	45.827	45.438	44.461	38.237	25.823	19.821	17.974
Pensione compl. casal.	0	889	0	900	1.000	500	500	500	2.500	18.500
Cop. prev. cura figli	0	0	0	0	8.036	4.755	6.897	3.093	7.063	8.871
Cop. prev. fam. non autosuff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Come sopra esposto l'ammontare dell'assegno al nucleo familiare è determinato in relazione alla composizione e alla condizione economica del nucleo familiare secondo quanto previsto dalle seguenti tabelle, allegate alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, come da ultimo sostituite dall'art. 2, comma 3, lettera d) della legge regionale 8 luglio 2013, n. 4. Tali tabelle si applicano alle domande per l'assegno regionale al nucleo familiare relative agli anni 2014 e seguenti.



TABELLA A)

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI
(IN CUI NON SONO PRESENTI FIGLI ED EQUIPARATI DISABILI)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica del nucleo familiare e numero dei figli

Condizione economica		Numero di figli							
da ...	a ...	Figlio unico	2 o 1*	3	4	5	6	7	oltre 7
€ 0,00 - € 13.479,00		€ 76,16	€ 108,06	€ 216,13	€ 324,19	€ 432,25	€ 540,31	€ 648,38	€ 648,38
€ 13.479,01 - € 16.342,00		€ 70,72	€ 103,80	€ 204,75	€ 307,48	€ 411,41	€ 516,15	€ 621,49	€ 621,49
€ 16.342,01 - € 19.206,00		€ 65,28	€ 99,53	€ 193,38	€ 290,78	€ 390,54	€ 491,97	€ 594,60	€ 594,60
€ 19.206,01 - € 22.128,00		€ 59,84	€ 95,27	€ 182,00	€ 274,07	€ 369,69	€ 467,80	€ 567,72	€ 567,72
€ 22.128,01 - € 24.991,00		€ 54,40	€ 91,00	€ 170,63	€ 257,36	€ 348,83	€ 443,63	€ 540,82	€ 540,82
€ 24.991,01 - € 27.853,00		€ 54,40	€ 86,74	€ 159,25	€ 240,65	€ 327,98	€ 419,46	€ 513,95	€ 513,95
€ 27.853,01 - € 30.820,00		€ 54,40	€ 82,47	€ 147,88	€ 223,95	€ 307,13	€ 395,28	€ 487,05	€ 487,05
€ 30.820,01 - € 33.638,00		€ 54,40	€ 78,21	€ 136,50	€ 207,24	€ 286,27	€ 371,11	€ 460,18	€ 460,18
€ 33.638,01 - € 36.502,00			€ 73,94	€ 125,13	€ 190,53	€ 265,42	€ 346,94	€ 433,29	€ 433,29
€ 36.502,01 - € 39.424,00			€ 69,68	€ 113,75	€ 173,82	€ 244,56	€ 322,77	€ 406,40	€ 406,40
€ 39.424,01 - € 42.287,00			€ 65,41	€ 102,38	€ 157,12	€ 223,71	€ 298,59	€ 379,52	€ 379,52
€ 42.287,01 - € 45.149,00			€ 61,15	€ 91,00	€ 140,42	€ 202,85	€ 274,43	€ 352,63	€ 352,63
€ 45.149,01 - € 48.073,00			€ 56,88	€ 79,63	€ 123,71	€ 182,00	€ 250,25	€ 325,74	€ 325,74
€ 48.073,01 - € 50.936,00				€ 68,25	€ 106,99	€ 161,15	€ 226,08	€ 298,85	€ 298,85
€ 50.936,01 - € 53.798,00				€ 56,88	€ 90,29	€ 140,29	€ 201,91	€ 271,97	€ 271,97
€ 53.798,01 - € 56.661,00					€ 73,58	€ 119,44	€ 177,74	€ 245,07	€ 245,07
€ 56.661,01 - € 59.523,00					€ 56,88	€ 98,58	€ 153,56	€ 218,20	€ 218,20
€ 59.523,01 - € 62.385,00						€ 77,73	€ 129,40	€ 191,30	€ 191,30
€ 62.385,01 - € 65.248,00						€ 56,88	€ 105,22	€ 164,43	€ 164,43
€ 65.248,01 - € 68.110,00							€ 81,05	€ 137,53	€ 137,53
€ 68.110,01 - € 70.972,00							€ 56,88	€ 110,65	€ 110,65
€ 70.972,01 - € 73.835,00								€ 83,77	€ 83,77
€ 73.835,01 - € 76.697,00								€ 56,88	€ 56,88

* In presenza di altri figli maggiorenni



TABELLA B)

NUCLEI FAMILIARI CON UN UNICO GENITORE
(IN CUI NON SONO PRESENTI FIGLI ED EQUIPARATI DISABILI)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica del nucleo familiare e numero dei figli

Condizione economica		Numero di figli/Anzahl der Kinder							
da ...	a ...	Figlio unico	2 o 1*	3	4	5	6	7	oltre 7
€ 0,00 - € 13.479,00		€ 76,16	€ 117,17	€ 216,13	€ 500,50	€ 671,13	€ 841,75	€ 949,81	€ 949,81
€ 13.479,01 - € 16.342,00		€ 65,28	€ 102,95	€ 202,85	€ 468,81	€ 632,74	€ 798,16	€ 905,17	€ 905,17
€ 16.342,01 - € 19.206,00		€ 54,40	€ 97,82	€ 189,58	€ 437,14	€ 594,34	€ 754,54	€ 860,52	€ 860,52
€ 19.206,01 - € 22.128,00			€ 92,71	€ 176,31	€ 405,44	€ 555,96	€ 710,94	€ 815,87	€ 815,87
€ 22.128,01 - € 24.991,00			€ 87,58	€ 163,04	€ 373,75	€ 517,56	€ 667,34	€ 771,23	€ 771,23
€ 24.991,01 - € 27.853,00			€ 82,47	€ 149,77	€ 342,06	€ 479,18	€ 623,73	€ 726,58	€ 726,58
€ 27.853,01 - € 30.820,00			€ 77,35	€ 136,50	€ 310,38	€ 440,78	€ 580,13	€ 681,94	€ 681,94
€ 30.820,01 - € 33.638,00			€ 72,23	€ 123,23	€ 278,69	€ 402,40	€ 536,53	€ 637,29	€ 637,29
€ 33.638,01 - € 36.502,00			€ 67,11	€ 109,96	€ 247,00	€ 364,00	€ 492,92	€ 592,64	€ 592,64
€ 36.502,01 - € 39.424,00			€ 61,99	€ 96,69	€ 215,32	€ 325,61	€ 449,31	€ 547,99	€ 547,99
€ 39.424,01 - € 42.287,00			€ 56,88	€ 83,42	€ 183,63	€ 287,22	€ 405,72	€ 503,34	€ 503,34
€ 42.287,01 - € 45.149,00				€ 70,15	€ 151,94	€ 248,83	€ 362,10	€ 458,70	€ 458,70
€ 45.149,01 - € 48.073,00				€ 56,88	€ 120,25	€ 210,44	€ 318,50	€ 414,05	€ 414,05
€ 48.073,01 - € 50.936,00					€ 88,56	€ 172,05	€ 274,90	€ 369,41	€ 369,41
€ 50.936,01 - € 53.798,00					€ 56,88	€ 133,66	€ 231,29	€ 324,76	€ 324,76
€ 53.798,01 - € 56.661,00						€ 95,27	€ 187,69	€ 280,11	€ 280,11
€ 56.661,01 - € 59.523,00						€ 56,88	€ 144,08	€ 235,46	€ 235,46
€ 59.523,01 - € 62.385,00							€ 100,48	€ 190,81	€ 190,81
€ 62.385,01 - € 65.248,00							€ 56,88	€ 146,17	€ 146,17
€ 65.248,01 - € 68.110,00								€ 101,52	€ 101,52
€ 68.110,01 - € 70.972,00								€ 56,88	€ 56,88

* In presenza di altri figli maggiorenni



TABELLA C)

NUCLEI FAMILIARI IN CUI SONO PRESENTI FIGLI O EQUIPARATI DISABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica del nucleo familiare e numero dei figli

Condizione economica		Numero di figli							
da ...	a ...	Figlio unico	2 o 1*	3	4	5	6	7	oltre 7
€ 0,00 - € 13.479,00		€ 341,25	€ 449,31	€ 557,38	€ 665,44	€ 949,81	€ 1.057,88	€ 1.165,94	€ 1.165,94
€ 13.479,01 - € 16.342,00		€ 312,81	€ 416,61	€ 521,62	€ 627,41	€ 900,21	€ 1.007,83	€ 1.115,53	€ 1.115,53
€ 16.342,01 - € 19.206,00		€ 284,38	€ 383,91	€ 485,87	€ 589,37	€ 850,60	€ 957,78	€ 1.065,11	€ 1.065,11
€ 19.206,01 - € 22.128,00		€ 255,94	€ 351,21	€ 450,12	€ 551,33	€ 801,00	€ 907,73	€ 1.014,71	€ 1.014,71
€ 22.128,01 - € 24.991,00		€ 227,50	€ 318,50	€ 414,39	€ 513,30	€ 751,39	€ 857,68	€ 964,29	€ 964,29
€ 24.991,01 - € 27.853,00		€ 199,06	€ 285,80	€ 378,63	€ 475,26	€ 701,77	€ 807,63	€ 913,89	€ 913,89
€ 27.853,01 - € 30.820,00		€ 170,63	€ 253,09	€ 342,88	€ 437,23	€ 652,17	€ 757,57	€ 863,47	€ 863,47
€ 30.820,01 - € 33.638,00		€ 142,19	€ 220,40	€ 307,13	€ 399,20	€ 602,56	€ 707,53	€ 813,05	€ 813,05
€ 33.638,01 - € 36.502,00		€ 113,75	€ 187,69	€ 271,37	€ 361,16	€ 552,95	€ 657,48	€ 762,64	€ 762,64
€ 36.502,01 - € 39.424,00		€ 85,31	€ 154,99	€ 235,62	€ 323,11	€ 503,34	€ 607,43	€ 712,24	€ 712,24
€ 39.424,01 - € 42.287,00		€ 56,88	€ 122,28	€ 199,87	€ 285,09	€ 453,74	€ 557,38	€ 661,82	€ 661,82
€ 42.287,01 - € 45.149,00			€ 89,58	€ 164,14	€ 247,05	€ 404,14	€ 507,32	€ 611,41	€ 611,41
€ 45.149,01 - € 48.073,00			€ 56,88	€ 128,38	€ 209,02	€ 354,52	€ 457,28	€ 560,99	€ 560,99
€ 48.073,01 - € 50.936,00				€ 92,63	€ 170,98	€ 304,92	€ 407,23	€ 510,58	€ 510,58
€ 50.936,01 - € 53.798,00				€ 56,88	€ 132,95	€ 255,30	€ 357,18	€ 460,18	€ 460,18
€ 53.798,01 - € 56.661,00					€ 94,92	€ 205,70	€ 307,13	€ 409,76	€ 409,76
€ 56.661,01 - € 59.523,00					€ 56,88	€ 156,08	€ 257,07	€ 359,34	€ 359,34
€ 59.523,01 - € 62.385,00						€ 106,48	€ 207,02	€ 308,94	€ 308,94
€ 62.385,01 - € 65.248,00						€ 56,88	€ 156,98	€ 258,52	€ 258,52
€ 65.248,01 - € 68.110,00							€ 106,93	€ 208,10	€ 208,10
€ 68.110,01 - € 70.972,00							€ 56,88	€ 157,71	€ 157,71
€ 70.972,01 - € 73.835,00								€ 107,29	€ 107,29
€ 73.835,01 - € 76.697,00								€ 56,88	€ 56,88

* In presenza di altri figli maggiorenni



5.-6. Si riportano di seguito i dati relativi all'assegno regionale al nucleo familiare degli ultimi 10 anni suddivisi per cittadinanza (italiana, europea, extra UE).

PROVINCIA DI BOLZANO:

Importi

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITA	23.910.072	22.402.451	23.993.707	24.952.261	23.675.590	22.580.140	23.209.971	27.111.355	28.829.723	€ 29.095.732
EU	265.347	279.413	321.938	397.698	412.531	428.156	621.920	1.298.276	1.242.369	€ 1.303.881
EX	1.305.707	1.478.946	1.937.137	2.484.301	2.906.257	3.301.474	3.887.701	4.551.047	5.124.824	€ 5.503.746
Totale	25.481.126	24.160.810	26.252.782	27.834.260	26.994.378	26.309.770	27.719.592	32.960.678	35.196.916	€ 35.903.359

Beneficiari

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
IT	19.471	18.947	20.855	21.458	20.562	19.656	19.280	21.252	23.809	24.323
UE	203	216	277	342	370	401	625	912	842	1.109
EX	910	1.074	1.552	1.973	2.285	2.539	2.757	3.229	3.520	3.479
Totale	20.584	20.237	22.684	23.773	23.217	22.596	22.662	25.393	28.171	28.911

PROVINCIA DI TRENTO:

Importi

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITA	23.700.763	16.357.678	21.170.181	19.226.363	19.220.121	18.930.033	18.428.465	22.490.158	26.703.802	26.837.505
EU	190.613	173.307	334.833	430.768	492.546	565.124	876.334	1.351.881	1.458.690	1.389.002
EX	2.243.039	1.706.107	2.508.937	4.420.431	4.820.535	5.083.254	5.328.203	6.053.820	7.185.647	7.083.064
Totale	26.134.415	18.237.092	24.013.951	24.077.562	24.533.202	24.578.411	24.633.002	29.895.859	35.348.139	35.309.571

Beneficiari

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
IT	14.731	15.357	20.037	17.843	17.660	17.437	18.006	18.735	22.452	22.497
UE	122	173	345	421	510	523	1.005	1.202	1.268	1.185
EX	1.001	1.144	1.824	2.983	3.242	3.318	3.861	3.989	4.728	4.525
Totale	15.854	16.674	22.206	21.247	21.412	21.278	22.872	23.926	28.448	28.207



7. Come detto al punto 1. la Regione, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto di autonomia, ha competenza in materia di previdenza, mentre la disciplina di interventi in materia di assistenza e di politiche familiari spetta alle due Province autonome.
- Ciò premesso, si ribadisce che l'assegno regionale al nucleo familiare, nato originariamente nel 1992 come assegno integrativo dell'assegno per il nucleo familiare erogato dall'INPS, ha subito nel tempo notevoli modifiche sostanziali assumendo sempre più carattere assistenziale.
- Oltre a ciò, le risorse regionali a disposizione in bilancio non sono più sufficienti a coprire gli oneri di gestione delle leggi regionali delegate alle due Province autonome a causa della riduzione delle risorse regionali avvenuta a seguito della modifica, da parte dell'articolo 1, comma 407, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 alla disciplina dello statuto speciale concernente le entrate tributarie dello Stato spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, con particolare riferimento alla riduzione del decimo dell'IVA. Peraltro, nonostante la modifica dell'articolo 13 della legge regionale n. 1/2004 relativa alla disciplina del Fondo Unico per il finanziamento delle funzioni delegate, la quale prevede che in relazione alla suddetta modifica allo statuto speciale le Province, ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate o trasferite dalla Regione provvedono con il Fondo unico medesimo o con risorse proprie, la Corte dei Conti ha ribadito che la Regione deve finanziare le funzioni delegate con proprie risorse. Si è reso quindi necessario provvedere ad un riassetto delle competenze regionali andando ad abrogare innanzitutto quelle leggi che non rientrano più, di fatto, nella competenza della Regione nell'ottica di un potenziamento degli interventi di carattere previdenziale di competenza invece prettamente regionale. L'art. 10 della legge regionale 26 luglio 2016, n. 7 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per gli esercizi finanziari 2016-2018) ha pertanto previsto, in accordo con le due Province Autonome, l'abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 1/2005 a decorrere dal 1° gennaio 2018. L'abrogazione è prevista a decorrere da tale data per consentire alle Province stesse di riorganizzare le proprie politiche familiari in modo tale da assicurare la continuità del beneficio alle famiglie destinatarie dell'assegno regionale.
8. Nell'ambito delle attribuzioni previste dall'art. 6 dello Statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione la Regione ha competenza sia in materia di previdenza integrativa che complementare.
- Si fa presente che per quanto riguarda la **previdenza integrativa** l'obiettivo è quello di potenziare gli interventi a favore di coloro cui mancano pochi anni di contribuzione per maturare il diritto a pensione e perdono il lavoro e a favore di coloro che si astengono dall'attività lavorativa, dipendente o autonoma, per accudire figli piccoli o curare familiari non autosufficienti. A tale proposito si osserva in particolare che è già stato approvato dalla competente Commissione legislativa del Consiglio regionale un emendamento al ddl n. 53/XV che prevede, a favore dei genitori affidatari, l'estensione del periodo per il quale spetta il contributo di cui al sopra citato



art. 1 della LR n. 1/2005.

Per quanto riguarda la **previdenza complementare** l'Assessorato regionale ha il ruolo di governance della Società Pensplan Centrum. La valorizzazione del capitale pubblico della Regione investito nella Società sarà sempre più indirizzata al raggiungimento degli obiettivi di Mission a essa assegnati e alla protezione dei cittadini più in difficoltà al fine di valorizzare il "Progetto di secondo welfare integrativo regionale" come protezione dei cittadini da possibili rischi attuali e futuri nei diversi momenti del ciclo di vita e fondamentale investimento di sussidiarietà sociale. Le nuove progettualità, quali quella del risparmio casa, di promozione delle tutele previdenziali per i giovani e lo studio in atto con l'OCSE per la protezione economica in caso di non autosufficienza per gli anziani, dovranno essere estensibili il più possibile a tutta la popolazione.

9. Con riferimento alle somme che la Regione ha messo a disposizione negli ultimi anni per la gestione della LR n. 1/2005 si riporta la seguente tabella.

**EVOLUZIONE DELLO STANZIAMENTO RELATIVO AL WELFARE
(LR 1/2005 "PACCHETTO FAMIGLIA E PREVIDENZA SOCIALE)**

ESERCIZIO FINANZIARIO	ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE (ART. 3 LR 1/2005)	ALTRE PROVVIDENZE LR 1/2005	TOT. STANZIAM. CAP. 1957 / CAP. 09105.000
2006	50.000.000,00	30.000.000,00	80.000.000,00
2007	50.000.000,00	30.000.000,00	80.000.000,00
2008	51.000.000,00	30.000.000,00	81.000.000,00
2009	51.000.000,00	30.000.000,00	81.000.000,00
2010	51.000.000,00	30.000.000,00	81.000.000,00
2011	55.000.000,00	30.000.000,00	85.000.000,00
2012	55.000.000,00	30.000.000,00	85.000.000,00
2013	60.000.000,00	25.000.000,00	85.000.000,00
2014	68.900.000,00	6.100.000,00	75.000.000,00
2015	68.900.000,00	6.100.000,00	75.000.000,00

Si fa presente, come evidenziato al punto 3., che gli interventi di cui agli artt. 1 e 2 della LR n. 1/2005 non hanno avuto forte attivazione da parte delle due Province e pertanto i 30 milioni di euro previsti nei vari anni sono stati assegnati alle stesse solo in minima parte, in base ai fabbisogni effettivi, come da loro richiesti.

Nel contempo sono cresciuti gli stanziamenti assegnati per quanto riguarda l'art. 3 della LR 1/2005.

Si segnala inoltre che le risorse destinate alla gestione della LR n. 1/2005 sono confluite nel 2014, con la legge regionale 24 luglio 2014, n. 6, nel Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province Autonome disciplinato dall'art. 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 e successive modificazioni. Per effetto dell'accordo tra il Governo, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica e all'espressione dell'intesa rispetto alle



disposizioni concernenti l'ordinamento finanziario regionale e provinciale, le due Province hanno visto un aumento delle proprie entrate di circa 75 milioni ciascuna, in seguito alla devoluzione del decimo dell'IVA alle due amministrazioni provinciali da parte della Regione. Avendo le due Province aumentato le loro risorse è quindi evidente la necessità di abrogare la disciplina di un intervento che ha assunto sempre più carattere assistenziale, quale l'assegno regionale al nucleo familiare, e che quindi ora rientrerà nelle competenze delle due Province.

Per quanto riguarda le somme messe a disposizione degli interventi previsti dagli artt. 4 (sostegno della prosecuzione volontaria delle persone casalinghe ai fini della costituzione di una pensione obbligatoria) e 6-bis (sostegno della previdenza complementare delle persone casalinghe) della LR n. 7/1992, si rimanda al punto 3.

Distinti saluti.

dott.ssa Violetta Plotegher
firmata digitalmente

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. 39/93).



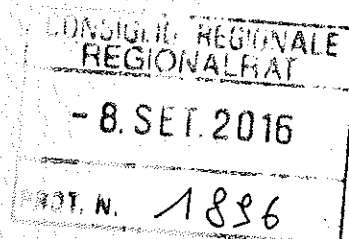
REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Dr. ⁱⁿ Violetta Plotegher

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB
Assessura per la previdenza y l'ordinament dles APSP*

Trient, den 8. September 2016

An den Regionalratsabgeordneten
Walter Blaas
Regionalratsfraktion „Die Freiheitlichen“
Crispistraße 6
39100 BOZEN



u. z. K.

Herrn
Dr. Thomas Widmann
Präsident des Regionalrats
Piazza Dante 16
38122 TRIENT

Herrn
Dr. Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol
Via Gazzoletti 2
38122 TRIENT

Betreff: Antwort auf die am 21. Juli 2016 eingegangene Anfrage Nr. 190/XV

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird in der Reihenfolge der dort aufgeworfenen Punkte Folgendes mitgeteilt:

1. Die Autonome Region Trentino-Südtirol kann im Sinne des Art. 6 des Sonderautonomiestatuts auf dem Gebiet der Sozialvorsorge und der Sozialversicherungen Gesetzesbestimmungen zur Ergänzung der Vorschriften der Gesetze des Staates erlassen. Die Region hat im Laufe der Jahre mehrere Bestimmungen auf diesem Sachgebiet verabschiedet, doch derzeit ist das im Art. 3 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen vorgesehene regionale Familiengeld die wichtigste Maßnahme der Region zur Unterstützung der Familien.



Dieses Familiengeld, das mit Art. 14 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 als ergänzende Leistung zu dem vom NIFS/INPS an Arbeitnehmende ausgezahlten Familiengeld eingeführt worden war, hat aber im Laufe der Zeit infolge verschiedener Gesetzesänderungen seinen ursprünglichen Vorsorgecharakter verloren und einen eher fürsorgeorientierten Zweck angenommen.

Die anderen Maßnahmen, die in den Regionalgesetzen auf diesem Sachgebiet vorgesehen sind, entsprechen hingegen voll und ganz den im Statut verankerten Zuständigkeiten und haben rein vorsorgerechtliche Natur, da sie darauf abzielen, den Empfängern eine finanzielle Unterstützung zu gewähren, um den Anspruch auf eine gesetzliche Rente oder eine Zusatzrente zu erwerben.

Im Einzelnen handelt es sich dabei um folgende Maßnahmen:

- die Maßnahmen laut Art. 4 und Art. 6-bis des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen, die einen Beitrag für den Aufbau einer gesetzlichen Rente bzw. einer Zusatzrente für im Haushalt tätige Personen betreffen, wobei gemäß Art. 7 des DPREG. vom 4. Juni 2008, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen als „im Haushalt tätige Personen“ die Personen gelten, die minderjährige oder pflegebedürftige Familienangehörige betreuen oder das 55. Lebensjahr vollendet haben;
- die Maßnahmen laut Art. 1 und 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen, die eine Unterstützung für den Aufbau einer gesetzlichen Rente oder einer Zusatzrente zugunsten der Personen betreffen, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Pflege und Erziehung ihrer Kinder bzw. der Betreuung pflegebedürftiger Familienangehöriger zu widmen.

Es wird hervorgehoben, dass die verwaltungstechnische Abwicklung sämtlicher Maßnahmen auf dem Gebiet der Ergänzungsvorsorge *ab origine* – wie in den Gesetzen zur Regelung der einzelnen Maßnahmen vorgesehen – den beiden Autonomen Provinzen übertragen ist.

Darum befand sich der Großteil der nachstehend angeführten Daten nicht im Besitz der Regionalverwaltung, sondern er wurde von den Provinzen zur Verfügung gestellt, um die Beantwortung dieser Anfrage zu ermöglichen.

2. Die Aktion der Region zur Unterstützung der Familien lässt sich also grundsätzlich in den oben genannten Maßnahmen zusammenfassen. Dadurch würdigt und erkennt die Region die wertvolle Pflegearbeit an, die vor allem Frauen in ihrer Familie zugunsten ihrer Kinder und pflegebedürftigen Familienangehörigen leisten.

Im Einzelnen:

- Das regionale Familiengeld laut Art. 3 des RG Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen wird ab dem ersten Kind bis zum 7. Lebensjahr und ab dem zweiten Kind bis zum 18. Lebensjahr entrichtet. Den Familien, in denen



ein Kind mit Behinderung lebt, wird das Familiengeld unabhängig vom Alter des Kindes ausbezahlt. Der zustehende Betrag variiert je nach Zusammensetzung und wirtschaftlicher Lage der Familie und wird gemäß den dem RG Nr. 1/2005 beiliegenden Tabellen A, B und C (siehe nachstehenden Punkt 4.) entrichtet. Die wirtschaftliche Lage der in der Provinz Trient wohnhaften Personen wird nach dem ICEF-Berechnungssystem, jene der in der Provinz Bozen wohnhaften Personen nach den Kriterien für die Einheitliche Einkommens- und Vermögenserklärung (EEVE) bewertet.

- Die Maßnahme laut Art. 4 des RG Nr. 7/1992 mit seinen späteren Änderungen besteht in einem Beitrag zur Unterstützung der freiwilligen Beitragszahlungen an das NISF/INPS oder an sonstige gesetzliche Vorsorgekassen zum Aufbau einer Rente. Der Beitrag wird als Rückerstattung des eingezahlten Betrages entrichtet. Er steht den im Haushalt tätigen Personen zu, die seit mindestens 5 Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben (alternativ dazu wird der historische Wohnsitz von 15 Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Antrags liegen muss) und minderjährige oder pflegebedürftige Familienangehörige betreuen oder das 55. Lebensjahr vollendet haben. Der Beitrag entspricht der einzuzahlenden freiwilligen Beitragsleistung und darf jedenfalls auf Jahresbasis das Ausmaß des für die Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Betrags (1.819,48 Euro für das Jahr 2015) nicht überschreiten. Er wird bis zum Erreichen der Mindestbeitragsleistung für die Altersrente entrichtet. Der Beitrag steht nur dann zu, wenn die wirtschaftliche Lage der Familie der antragstellenden Person den Betrag von 20.000,00 Euro – bezogen auf einen einköpfigen Haushalt – nicht überschreitet. Bei Mehrpersonenhaushalten wird diese Einkommensgrenze gemäß der im gesetzvertretenden Dekret vom 31. März 1998, Nr. 109 vorgesehenen Gewichtungsskala je nach Anzahl der Familienmitglieder erhöht. Die wirtschaftliche Lage der in der Provinz Trient wohnhaften Personen wird nach dem ICEF-Berechnungssystem, jene der in der Provinz Bozen wohnhaften Personen nach den Kriterien für die Einheitliche Einkommens- und Vermögenserklärung (EEVE) bewertet.
- Der Art. 6-bis des RG Nr. 7/1992 mit seinen späteren Änderungen sieht einen Beitrag zugunsten der (wie oben definierten) im Haushalt tätigen Personen zur Unterstützung der freiwilligen Beitragszahlungen zum Aufbau einer Zusatzrente vor. Der Beitrag wird als Rückerstattung des eingezahlten Betrags entrichtet und schwankt je nach wirtschaftlicher Lage der Familie der antragstellenden Person zwischen 30 und 50 Prozent der eingezahlten freiwilligen Beitragsleistung, darf jedoch den Betrag von 500,00 Euro jährlich nicht überschreiten. Der Beitrag steht im folgenden Ausmaß zu: a) 50 Prozent der eingezahlten freiwilligen Beitragsleistung, wenn die wirtschaftliche Lage der Familie den Betrag von 10.455,00 Euro nicht überschreitet; b) 40 Prozent der eingezahlten freiwilligen Beitragsleistung, wenn die wirtschaftliche Lage der Familie über 10.455,00 Euro liegt und den Betrag von 13.069,00 nicht überschreitet; c) 30 Prozent der eingezahlten freiwilligen Beitragsleistung, wenn die wirtschaftliche Lage der Familie den Betrag von 13.069,00 Euro überschreitet. Der Beitrag kann für höchstens 10



Jahre entrichtet werden und steht nur dann zu, wenn die wirtschaftliche Lage der Familie der antragstellenden Person den Betrag von 15.683,00 Euro – bezogen auf einen einköpfigen Haushalt – nicht überschreitet;

- Der Beitrag laut Art. 1 des RG Nr. 1/2005 wird den Personen gewährt, die freiwillige Vorsorgebeiträge einzahlen oder bei einer Zusatzrente zur rentenrechtlichen Absicherung der Zeiträume versichert sind, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung und Erziehung ihrer Kinder bis zum 3. Lebensjahr oder bis zu 3 Jahren ab dem Datum der Adoption oder der Anvertrauung zu widmen. Er wird auch im Falle von Teilzeitbeschäftigung (mit einer Arbeitszeit bis 70% der Vollzeitbeschäftigung) gewährt, um die eingezahlten Vorsorgebeiträge bis zur Erreichung von 100% der für die Vollzeitbeschäftigung vorgesehenen Beitragsleistung zu ergänzen.

Der Beitrag steht den selbständig Erwerbstätigen nach dem Elternurlaub, den freiberuflich Tätigen, den Arbeitnehmenden der Privatwirtschaft im unbezahlten Wartestand und ohne Absicherung der Erziehungszeiten nach 5 Monaten Elternurlaub sowie den Personen zu, die zur Einzahlung freiwilliger Vorsorgebeiträge (beim NISF/INPS oder bei einer der Vorsorgekassen für freiberuflich Tätige) ermächtigt oder bei einer Zusatzrente versichert sind. Nicht beitragsberechtigt sind die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen Arbeitnehmenden und die Personen, die eine direkte Rente beziehen. Voraussetzung für den Anspruch ist eine Wohnsitzdauer von mindestens 5 Jahren in der Region Trentino-Südtirol; alternativ dazu wird der historische Wohnsitz von 15 Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Antrages liegen muss.

Der Beitrag wird in Höhe der getätigten freiwilligen Zahlungen und jedenfalls im Betrag von max. 7.000,00 Euro auf Jahresbasis entrichtet und steht für höchstens 24 Monate zu, die jedoch auf 27 Monate angehoben werden können, wenn der Vater mindestens 3 Monate Elternurlaub in Anspruch nimmt. Als Unterstützung zum Aufbau einer Zusatzrente steht ein Beitrag von höchstens 4.000,00 Euro zu. Im Falle von Teilzeitbeschäftigung werden obgenannte Höchstbeiträge um die Hälfte gekürzt, betragen demnach jeweils 3.500,00 Euro bzw. 2.000,00 Euro auf Jahresbasis und stehen bis zum 5. Lebensjahres des Kindes zu. Der Beitrag wird für einen Zeitraum von höchstens 48 Monaten oder – falls der Vater den Elternurlaub für mindestens 3 Monate in Anspruch nimmt – für einen Zeitraum von höchstens 51 Monaten gewährt. Den selbständig Erwerbstätigen und den freiberuflich Tätigen, die ihre Mitgliedschaft bei der Rentenpflichtversicherung beibehalten und während des Fernbleibens von der Arbeit eine Ersatzperson mit Teilzeitbeschäftigung einstellen, steht ein Höchstbeitrag von 3.600,00 Euro zu. Wird keine Ersatzperson eingestellt, so wird der Betrag auf die Hälfte gekürzt. Die Kürzung gilt nicht für Bäuerinnen/Bauern.

Diese Beiträge sind nicht an die wirtschaftliche Lage der Familie gebunden. Der regionale Beitrag zur Unterstützung der freiwilligen Weiterzahlung der Rentenversicherung wird als Rückerstattung des von der versicherten Person beim NIFS/INPS oder bei einer der Vorsorgekassen für freiberuflich Tätige bereits eingezahlten Betrags entrichtet. Der Beitrag zur Unterstützung der Zusatzrente wird hingegen unmittelbar von der Provinz an die Gesellschaft Pensplan Centrum AG überwiesen, die den Betrag auf die individuelle Rentenposition der antragstellenden Person einzahlt und ihn jährlich



aufgrund des für die Aufwertung der Abfertigung vorgesehenen Zinssatzes aufwertet. Die Empfänger müssen in diesem Fall also keine Beträge vorstrecken. Bei Rentenanstritt fließen die aufgewerteten Beträge in die Zusatzrente, bei der die Empfänger versichert sind.

In der Provinz Trient kann nur der Beitrag zur Ergänzung der Beitragszahlung im Falle von Teilzeitbeschäftigung in Anspruch genommen werden, da für die rentenmäßige Absicherung der Zeiträume, in denen die Erwerbstätigkeit vollständig unterbrochen wird, keine Maßnahmen vorgesehen sind.

- Der Beitrag laut Art. 2 des RG Nr. 1/2005 wird – genauso wie der soeben beschriebene – den Personen gewährt, die freiwillige Vorsorgebeiträge einzahlen oder bei einer Zusatzrente versichert sind; gedeckt werden in diesem Fall aber die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung pflegebedürftiger Familienangehöriger (2., 3. oder 4. Pflegestufe für die Provinz Bozen, Empfänger des Pflegegeldes für die Provinz Trient) zu widmen. Er wird auch im Falle von Teilzeitbeschäftigung entrichtet.

Der Beitrag steht den selbständig Erwerbstätigen, den freiberuflich Tätigen, den Arbeitnehmenden der Privatwirtschaft im unbezahlten Wartestand und ohne Absicherung der Pflegezeiten sowie den Personen zu, die zur Einzahlung freiwilliger Beiträge (beim NISF/INPS oder bei einer der Vorsorgekassen für freiberuflich Tätige) ermächtigt oder bei einer Zusatzrente versichert sind. Die Arbeitnehmenden öffentlicher Verwaltungen haben nur bei Teilzeitbeschäftigung Anspruch auf den Beitrag. Personen, die eine direkte Rente beziehen, sind nicht anspruchsberechtigt.

Der Beitrag wird in Höhe der getätigten freiwilligen Zahlungen und jedenfalls im Ausmaß von höchstens 4.000,00 Euro auf Jahresbasis bis zum Erreichen der Mindestbeitragsleistung für die Dienstalters- oder Altersrente entrichtet. Er steht für den ganzen Zeitraum zu, in dem die Betreuung erforderlich ist und gewährleistet wird. Bei Teilzeitbeschäftigung wird der Höchstbeitrag um 50% gekürzt und beläuft sich demzufolge auf 2.000,00 Euro. Den selbständig Erwerbstätigen und den freiberuflich Tätigen, die ihre Mitgliedschaft bei der Rentenpflichtversicherung beibehalten, steht ein Höchstbeitrag von 3.600,00 Euro zu. Bei Kindern unter 5 Jahren, die als Zivilinvaliden anerkannt sind, steht den Eltern, die der Arbeit vollständig fernbleiben, ein Beitrag bis zu 7.000,00 Euro (sowohl für die freiwillige Weiterzahlung der Rentenversicherung als auch für die Unterstützung der Zusatzvorsorge) zu, wenn die Kinder ausschließlich zu Hause betreut werden. Besuchen die Kinder eine Einrichtung (Kindergarten, Schule, Tagesstätte), so steht ein Beitrag bis zu 4.000,00 Euro zu.

In der Provinz Trient wird genannter Beitrag erst ab diesem Jahr gewährt.

3. Die Anzahl der in den letzten 10 Jahren angenommenen Anträge bezüglich der Maßnahmen laut Art. 4 und 6-bis des RG Nr. 7/1992 und Art. 1 und 2 des RG Nr. 1/2005 – die, wie oben erwähnt, von den beiden Autonomen Provinzen verwaltet werden – wird in der nachstehenden Tabelle dargelegt. Es wird darauf hingewiesen, dass die Provinz Trient die Maßnahme laut Art. 1 des RG Nr. 1/2005 (rentenmäßige Absicherung der Erziehungszeiten) nur für Teilzeitbeschäftigte aktiviert und den Beitrag laut Art. 2 desselben



Regionalgesetzes (rentenmäßige Absicherung für die Betreuung pflegebedürftiger Familienangehöriger) erst ab diesem Jahr eingeführt hat. Die Anzahl der abgelehnten Anträge soll noch von den beiden Provinzen bekannt gegeben werden und wird Ihnen sobald verfügbar mitgeteilt. Für die Daten zum regionalen Familiengeld wird auf Punkt 5.-6. verwiesen.

PROVINZ BOZEN:

Empfänger										
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Freiwillige Weiterzahlung für im Haushalt tätige Personen	76	207	67	272	126	107	102	97	74	65
Zusatzrente für im Haushalt tätige Personen	0	32	55	43	55	42	42	21	250	238
Rentenmäßige Absicherung Erziehungszeiten	0	160	226	532	380	247	435	309	406	963
Rentenmäßige Absicherung Pflegezeiten	0	50	23	146	168	128	112	44	27	322

Beträge										
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Freiwillige Weiterzahlung für im Haushalt tätige Personen	70.006	180.447	71.649	295.933	148.717	131.425	122.651	121.302	102.310	93.154
Zusatzrente für im Haushalt tätige Personen	0	13.400	24.341	19.833	25.074	18.069	18.459	9.465	125.000	117.666
Rentenmäßige Absicherung Erziehungszeiten	0	271.053	455.072	1.145.065	743.692	527.603	671.589	562.894	651.757	1.793.701
Rentenmäßige Absicherung Pflegezeiten	0	87.370	21.931	305.467	354.202	295.611	242.892	97.545	61.543	802.849

PROVINZ TRIENT:

Empfänger										
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Freiwillige Weiterzahlung für im Haushalt tätige Personen	572	71	1	52	51	47	38	27	22	20
Zusatzrente für im Haushalt tätige Personen	0	2	0	2	2	1	1	1	5	37
Rentenmäßige Absicherung Erziehungszeiten	0	0	0	0	2	2	4	2	3	4
Rentenmäßige Absicherung Pflegezeiten	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Beträge										
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Freiwillige Weiterzahlung für im Haushalt tätige Personen	490.786	55.663	1.050	45.827	45.438	44.461	38.237	25.823	19.821	17.974
Zusatzrente für im Haushalt tätige Personen	0	889	0	900	1.000	500	500	500	2.500	18.500
Rentenmäßige Absicherung Erziehungszeiten	0	0	0	0	8.036	4.755	6.897	3.093	7.063	8.871
Rentenmäßige Absicherung Pflegezeiten	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4. Wie oben erwähnt, hängt der Betrag des regionalen Familiengeldes von der Zusammensetzung und der wirtschaftlichen Lage der Familie ab. Die Berechnung erfolgt auf der Grundlage der nachstehenden Tabellen, die dem Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 beiliegen und zuletzt durch Art. 2 Abs. 3 Buchst. d) des Regionalgesetzes vom 8. Juli 2013, Nr. 4 ersetzt wurden. Die Tabellen werden auf die Gesuche um Gewährung des regionalen Familiengeldes für das Jahr 2014 und die darauf folgenden Jahre angewandt.

TABELLE A)

FAMILIEN MIT BEIDEN ELTERN
(IN DENEN KEINE KINDER ODER DIESEN GLEICHGESTELLTEN PERSONEN MIT
BEHINDERUNG LEBEN)

Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage je nach wirtschaftlicher Lage der Familie und Anzahl der Kinder

Wirtschaftliche Lage		Anzahl der Kinder							
von ...	bis ...	Einzelkind	2 oder 1*	3	4	5	6	7	über 7
€ 0,00 - € 13.479,00		€ 76,16	€ 108,06	€ 216,13	€ 324,19	€ 432,25	€ 540,31	€ 648,38	€ 648,38
€ 13.479,01 - € 16.342,00		€ 70,72	€ 103,80	€ 204,75	€ 307,48	€ 411,41	€ 516,15	€ 621,49	€ 621,49
€ 16.342,01 - € 19.206,00		€ 65,28	€ 99,53	€ 193,38	€ 290,78	€ 390,54	€ 491,97	€ 594,60	€ 594,60
€ 19.206,01 - € 22.128,00		€ 59,84	€ 95,27	€ 182,00	€ 274,07	€ 369,69	€ 467,80	€ 567,72	€ 567,72
€ 22.128,01 - € 24.991,00		€ 54,40	€ 91,00	€ 170,63	€ 257,36	€ 348,83	€ 443,63	€ 540,82	€ 540,82
€ 24.991,01 - € 27.853,00		€ 54,40	€ 86,74	€ 159,25	€ 240,65	€ 327,98	€ 419,46	€ 513,95	€ 513,95
€ 27.853,01 - € 30.820,00		€ 54,40	€ 82,47	€ 147,88	€ 223,95	€ 307,13	€ 395,28	€ 487,05	€ 487,05
€ 30.820,01 - € 33.638,00		€ 54,40	€ 78,21	€ 136,50	€ 207,24	€ 286,27	€ 371,11	€ 460,18	€ 460,18
€ 33.638,01 - € 36.502,00			€ 73,94	€ 125,13	€ 190,53	€ 265,42	€ 346,94	€ 433,29	€ 433,29
€ 36.502,01 - € 39.424,00			€ 69,68	€ 113,75	€ 173,82	€ 244,56	€ 322,77	€ 406,40	€ 406,40
€ 39.424,01 - € 42.287,00			€ 65,41	€ 102,38	€ 157,12	€ 223,71	€ 298,59	€ 379,52	€ 379,52
€ 42.287,01 - € 45.149,00			€ 61,15	€ 91,00	€ 140,42	€ 202,85	€ 274,43	€ 352,63	€ 352,63
€ 45.149,01 - € 48.073,00			€ 56,88	€ 79,63	€ 123,71	€ 182,00	€ 250,25	€ 325,74	€ 325,74
€ 48.073,01 - € 50.936,00				€ 68,25	€ 106,99	€ 161,15	€ 226,08	€ 298,85	€ 298,85
€ 50.936,01 - € 53.798,00				€ 56,88	€ 90,29	€ 140,29	€ 201,91	€ 271,97	€ 271,97
€ 53.798,01 - € 56.661,00					€ 73,58	€ 119,44	€ 177,74	€ 245,07	€ 245,07
€ 56.661,01 - € 59.523,00					€ 56,88	€ 98,58	€ 153,56	€ 218,20	€ 218,20
€ 59.523,01 - € 62.385,00						€ 77,73	€ 129,40	€ 191,30	€ 191,30
€ 62.385,01 - € 65.248,00						€ 56,88	€ 105,22	€ 164,43	€ 164,43
€ 65.248,01 - € 68.110,00							€ 81,05	€ 137,53	€ 137,53
€ 68.110,01 - € 70.972,00							€ 56,88	€ 110,65	€ 110,65
€ 70.972,01 - € 73.835,00								€ 83,77	€ 83,77
€ 73.835,01 - € 76.697,00								€ 56,88	€ 56,88

* Bei Vorhandensein weiterer volljähriger Kinder



TABELLE B)

**FAMILIEN MIT NUR EINEM ELTERNTEIL
(IN DENEN KEINE KINDER ODER DIESEN GLEICHGESTELLTEN PERSONEN MIT
BEHINDERUNG LEBEN)**

Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage je nach wirtschaftlicher Lage der Familie und Anzahl der Kinder

Wirtschaftliche Lage		Anzahl der Kinder							
von ...	bis ...	Einzelkind	2 oder 1*	3	4	5	6	7	über 7
€ 0,00 - € 13.479,00		€ 76,16	€ 117,17	€ 216,13	€ 500,50	€ 671,13	€ 841,75	€ 949,81	€ 949,81
€ 13.479,01 - € 16.342,00		€ 65,28	€ 102,95	€ 202,85	€ 468,81	€ 632,74	€ 798,16	€ 905,17	€ 905,17
€ 16.342,01 - € 19.206,00		€ 54,40	€ 97,82	€ 189,58	€ 437,14	€ 594,34	€ 754,54	€ 860,52	€ 860,52
€ 19.206,01 - € 22.128,00			€ 92,71	€ 176,31	€ 405,44	€ 555,96	€ 710,94	€ 815,87	€ 815,87
€ 22.128,01 - € 24.991,00			€ 87,58	€ 163,04	€ 373,75	€ 517,56	€ 667,34	€ 771,23	€ 771,23
€ 24.991,01 - € 27.853,00			€ 82,47	€ 149,77	€ 342,06	€ 479,18	€ 623,73	€ 726,58	€ 726,58
€ 27.853,01 - € 30.820,00			€ 77,35	€ 136,50	€ 310,38	€ 440,78	€ 580,13	€ 681,94	€ 681,94
€ 30.820,01 - € 33.638,00			€ 72,23	€ 123,23	€ 278,69	€ 402,40	€ 536,53	€ 637,29	€ 637,29
€ 33.638,01 - € 36.502,00			€ 67,11	€ 109,96	€ 247,00	€ 364,00	€ 492,92	€ 592,64	€ 592,64
€ 36.502,01 - € 39.424,00			€ 61,99	€ 96,69	€ 215,32	€ 325,61	€ 449,31	€ 547,99	€ 547,99
€ 39.424,01 - € 42.287,00			€ 56,88	€ 83,42	€ 183,63	€ 287,22	€ 405,72	€ 503,34	€ 503,34
€ 42.287,01 - € 45.149,00				€ 70,15	€ 151,94	€ 248,83	€ 362,10	€ 458,70	€ 458,70
€ 45.149,01 - € 48.073,00				€ 56,88	€ 120,25	€ 210,44	€ 318,50	€ 414,05	€ 414,05
€ 48.073,01 - € 50.936,00					€ 88,56	€ 172,05	€ 274,90	€ 369,41	€ 369,41
€ 50.936,01 - € 53.798,00					€ 56,88	€ 133,66	€ 231,29	€ 324,76	€ 324,76
€ 53.798,01 - € 56.661,00						€ 95,27	€ 187,69	€ 280,11	€ 280,11
€ 56.661,01 - € 59.523,00						€ 56,88	€ 144,08	€ 235,46	€ 235,46
€ 59.523,01 - € 62.385,00							€ 100,48	€ 190,81	€ 190,81
€ 62.385,01 - € 65.248,00							€ 56,88	€ 146,17	€ 146,17
€ 65.248,01 - € 68.110,00								€ 101,52	€ 101,52
€ 68.110,01 - € 70.972,00								€ 56,88	€ 56,88

* Bei Vorhandensein weiterer volljähriger Kinder



TABELLE C)

FAMILIEN MIT KINDERN ODER DIESEN GLEICHGESTELLTEN PERSONEN MIT BEHINDERUNG

Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage je nach wirtschaftlicher Lage der Familie und Anzahl der Kinder

Wirtschaftliche Lage		Anzahl der Kinder							
von ...	bis ...	Einzelkind	2 oder 1*	3	4	5	6	7	über 7
€ 0,00 - € 13.479,00		€ 341,25	€ 449,31	€ 557,38	€ 665,44	€ 949,81	€ 1.057,88	€ 1.165,94	€ 1.165,94
€ 13.479,01 - € 16.342,00		€ 312,81	€ 416,61	€ 521,62	€ 627,41	€ 900,21	€ 1.007,83	€ 1.115,53	€ 1.115,53
€ 16.342,01 - € 19.206,00		€ 284,38	€ 383,91	€ 485,87	€ 589,37	€ 850,60	€ 957,78	€ 1.065,11	€ 1.065,11
€ 19.206,01 - € 22.128,00		€ 255,94	€ 351,21	€ 450,12	€ 551,33	€ 801,00	€ 907,73	€ 1.014,71	€ 1.014,71
€ 22.128,01 - € 24.991,00		€ 227,50	€ 318,50	€ 414,39	€ 513,30	€ 751,39	€ 857,68	€ 964,29	€ 964,29
€ 24.991,01 - € 27.853,00		€ 199,06	€ 285,80	€ 378,63	€ 475,26	€ 701,77	€ 807,63	€ 913,89	€ 913,89
€ 27.853,01 - € 30.820,00		€ 170,63	€ 253,09	€ 342,88	€ 437,23	€ 652,17	€ 757,57	€ 863,47	€ 863,47
€ 30.820,01 - € 33.638,00		€ 142,19	€ 220,40	€ 307,13	€ 399,20	€ 602,56	€ 707,53	€ 813,05	€ 813,05
€ 33.638,01 - € 36.502,00		€ 113,75	€ 187,69	€ 271,37	€ 361,16	€ 552,95	€ 657,48	€ 762,64	€ 762,64
€ 36.502,01 - € 39.424,00		€ 85,31	€ 154,99	€ 235,62	€ 323,11	€ 503,34	€ 607,43	€ 712,24	€ 712,24
€ 39.424,01 - € 42.287,00		€ 56,88	€ 122,28	€ 199,87	€ 285,09	€ 453,74	€ 557,38	€ 661,82	€ 661,82
€ 42.287,01 - € 45.149,00			€ 89,58	€ 164,14	€ 247,05	€ 404,14	€ 507,32	€ 611,41	€ 611,41
€ 45.149,01 - € 48.073,00			€ 56,88	€ 128,38	€ 209,02	€ 354,52	€ 457,28	€ 560,99	€ 560,99
€ 48.073,01 - € 50.936,00				€ 92,63	€ 170,98	€ 304,92	€ 407,23	€ 510,58	€ 510,58
€ 50.936,01 - € 53.798,00				€ 56,88	€ 132,95	€ 255,30	€ 357,18	€ 460,18	€ 460,18
€ 53.798,01 - € 56.661,00					€ 94,92	€ 205,70	€ 307,13	€ 409,76	€ 409,76
€ 56.661,01 - € 59.523,00					€ 56,88	€ 156,08	€ 257,07	€ 359,34	€ 359,34
€ 59.523,01 - € 62.385,00						€ 106,48	€ 207,02	€ 308,94	€ 308,94
€ 62.385,01 - € 65.248,00						€ 56,88	€ 156,98	€ 258,52	€ 258,52
€ 65.248,01 - € 68.110,00							€ 106,93	€ 208,10	€ 208,10
€ 68.110,01 - € 70.972,00							€ 56,88	€ 157,71	€ 157,71
€ 70.972,01 - € 73.835,00								€ 107,29	€ 107,29
€ 73.835,01 - € 76.697,00								€ 56,88	€ 56,88

* Bei Vorhandensein weiterer volljähriger Kinder



5.-6. Nachstehend werden die Daten über die Gewährung des regionalen Familiengeldes in den letzten 10 Jahren angeführt. Die Daten sind nach Staatsangehörigkeit der Empfänger (Italien, EU, Nicht-EU-Staaten) aufgeschlüsselt.

PROVINZ BOZEN:

Beträge

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIEN	23.910.072	22.402.451	23.993.707	24.952.261	23.675.590	22.580.140	23.209.971	27.111.355	28.829.723	€ 29.095.732
EU	265.347	279.413	321.938	397.698	412.531	428.156	621.920	1.298.276	1.242.369	€ 1.303.881
NICHT-EU	1.305.707	1.478.946	1.937.137	2.484.301	2.906.257	3.301.474	3.887.701	4.551.047	5.124.824	€ 5.503.746
Gesamt	25.481.126	24.160.810	26.252.782	27.834.260	26.994.378	26.309.770	27.719.592	32.960.678	35.196.916	€ 35.903.359

Empfänger

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIEN	19.471	18.947	20.855	21.458	20.562	19.656	19.280	21.252	23.809	24.323
UE	203	216	277	342	370	401	625	912	842	1.109
NICHT-EU	910	1.074	1.552	1.973	2.285	2.539	2.757	3.229	3.520	3.479
Gesamt	20.584	20.237	22.684	23.773	23.217	22.596	22.662	25.393	28.171	28.911

PROVINZ TRIENT:

Beträge

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIEN	23.700.763	16.357.678	21.170.181	19.226.363	19.220.121	18.930.033	18.428.465	22.490.158	26.703.802	26.837.505
EU	190.613	173.307	334.833	430.768	492.546	565.124	876.334	1.351.881	1.458.690	1.389.002
NICHT-EU	2.243.039	1.706.107	2.508.937	4.420.431	4.820.535	5.083.254	5.328.203	6.053.820	7.185.647	7.083.064
Gesamt	26.134.415	18.237.092	24.013.951	24.077.562	24.533.202	24.578.411	24.633.002	29.895.859	35.348.139	35.309.571

Empfänger

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIEN	14.731	15.357	20.037	17.843	17.660	17.437	18.006	18.735	22.452	22.497
UE	122	173	345	421	510	523	1.005	1.202	1.268	1.185
NICHT-EU	1.001	1.144	1.824	2.983	3.242	3.318	3.861	3.989	4.728	4.525
Gesamt	15.854	16.674	22.206	21.247	21.412	21.278	22.872	23.926	28.448	28.207



7. Wie unter Punkt 1. dargelegt, ist die Region gemäß Art. 6 des Sonderautonomiestatuts für das Sachgebiet der Sozialvorsorge zuständig, während die Regelung der Maßnahmen in Sachen Fürsorge und Familienpolitik in die Zuständigkeit der beiden Autonomen Provinzen fällt. Dies vorausgeschickt wird noch einmal betont, dass das regionale Familiengeld, das im Jahr 1992 als ergänzende Leistung zu dem vom NIFS/INPS ausgezahlten Familiengeld eingeführt worden war, im Laufe der Zeit wesentliche Änderungen erfahren und einen zunehmend ausgeprägten fürsorgeorientierten Charakter angenommen hat.
- Es muss zudem in Erinnerung gerufen werden, dass mit Art. 1 Abs. 407 des Gesetzes vom 23. Dezember 2014, Nr. 190 die im Sonderstatut enthaltene Regelung betreffend die Zuweisung der staatlichen Steuererträge – insbesondere eines Anteils der Mehrwertsteuererträge – an die Region Trentino-Südtirol und an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen geändert wurde und die Ressourcen der Region deutlich gekürzt wurden, weshalb die Haushaltsmittel der Region nun nicht mehr ausreichen, um die Kosten für die Umsetzung der an die beiden Autonomen Provinzen delegierten regionalen Befugnisse zu decken. Obwohl infolge dieser Statutsänderung der Art. 13 des Regionalgesetzes Nr. 1/2004 über die Regelung des Einheitsfonds für die Finanzierung der übertragenen Befugnisse dahingehend geändert wurde, dass die Provinzen für die Ausübung der von der Region delegierten oder übertragenen Befugnisse nunmehr den Einheitsfonds oder eigene Ressourcen verwenden, hat der Rechnungshof ausdrücklich betont, dass die Region die übertragenen Befugnisse mit eigenen Ressourcen finanzieren muss. Es ergab sich somit die Notwendigkeit, die von der Region wahrgenommenen Aufgaben zu überdenken und in erster Linie eben jene Regionalbestimmungen aufzuheben, die *de facto* nicht mehr den Befugnissen der Region entsprechen, um gleichzeitig die Maßnahmen mit Vorsorgecharakter, die wohl in die Zuständigkeit der Region fallen, auszubauen. Durch Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Juli 2016, Nr. 17 (Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2016-2018) wurde daher im Einvernehmen mit den beiden Autonomen Provinzen die Aufhebung von Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit Wirkung vom 1. Jänner 2018 verfügt. Die Aufhebung läuft erst diesem Datum, damit die Provinzen in der Zwischenzeit ihre familienpolitischen Maßnahmen umorganisieren können und die Kontinuität der Leistung für die bisherigen Empfänger des regionalen Familiengeldes gesichert wird.
8. Im Rahmen der im Art. 6 des Sonderautonomiestatuts und der einschlägigen Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Befugnisse umfasst die Zuständigkeit der Region sowohl die Ergänzungsvorsorge als auch die Zusatzvorsorge.
- Auf dem Sachbereich der **Ergänzungsvorsorge** plant die Region in erster Linie den Ausbau ihrer Maßnahmen zugunsten der Personen, denen wenige Beitragsjahre bis zum Erwerb des Rentenanspruchs fehlen und arbeitslos geworden sind bzw. die ihrer abhängigen oder selbständigen Erwerbstätigkeit fernbleiben, um sich der Betreuung ihrer Kinder oder ihrer



pflegebedürftigen Familienangehörigen zu widmen. In diesem Zusammenhang hat die zuständige Gesetzgebungskommission des Regionalrates bereits einen Änderungsantrag zum Gesetzentwurf Nr. 53/XV genehmigt, welcher vorsieht, dass Pflegeeltern der Beitrag laut Art. 1 des RG Nr. 1/2005 für einen längeren Zeitraum entrichtet wird.

Was die **Zusatzvorsorge** angeht, übt das Regionalassessorat eine Governance-Rolle in Bezug auf die Gesellschaft Pensplan Centrum aus. Die öffentlichen Gelder, welche die Region in die Gesellschaft investiert hat, sollen immer gezielter für die Erreichung deren spezifischen Unternehmensauftrags und für den Schutz der schwächeren Bürgerinnen und Bürger verwendet werden, um das Projekt „Zweiter regionaler Vorsorgepfeiler“ als Instrument für die soziale Sicherung der Bürgerinnen und Bürger gegen mögliche aktuelle und künftige Risiken in den verschiedenen Lebensphasen und als grundlegende Investition in soziale Subsidiarität zu stärken. Neue Projekte – wie z. B. die Projekte im Bereich des Bausparens, jene zur Förderung der Vorsorge für junge Leute und die derzeit in Zusammenarbeit mit der OECD laufende Studie zur finanziellen Absicherung der Pflegebedürftigkeit bei älteren Menschen – sollen möglichst auf die gesamte Bevölkerung ausgedehnt werden können.

9. Die Beträge, welche die Region in den letzten Jahren für die Umsetzung des RG Nr. 1/2005 bereitgestellt hat, sind in der nachstehenden Tabelle angeführt.

ENTWICKLUNG DER HAUSHALTSANSÄTZE IM SOZIALBEREICH
(RG 1/2005 „FAMILIENPAKET UND SOZIALVORSORGE“)

HAUSHALTS- JAHR	REGIONALES FAMILIENGELD (ART. 3 RG 1/2005)	SONSTIGE MASSNAHMEN RG 1/2005	GESAMTANSATZ KAP. 1957 / KAP. 09105.000
2006	50.000.000,00	30.000.000,00	80.000.000,00
2007	50.000.000,00	30.000.000,00	80.000.000,00
2008	51.000.000,00	30.000.000,00	81.000.000,00
2009	51.000.000,00	30.000.000,00	81.000.000,00
2010	51.000.000,00	30.000.000,00	81.000.000,00
2011	55.000.000,00	30.000.000,00	85.000.000,00
2012	55.000.000,00	30.000.000,00	85.000.000,00
2013	60.000.000,00	25.000.000,00	85.000.000,00



2014	68.900.000,00	6.100.000,00	75.000.000,00
2015	68.900.000,00	6.100.000,00	75.000.000,00

Wie bereits unter Punkt 3. erwähnt, wurden die Maßnahmen laut Art. 1 und 2 des RG Nr. 1/2005 nur in begrenztem Maße von den beiden Provinzen aktiviert, weshalb jeweils nur ein geringer Anteil der in den einzelnen Haushaltsjahren bereitgestellten 30 Mio. Euro aufgrund des gemeldeten Bedarfs an die beiden Provinzen überwiesen wurde. Gleichzeitig sind die Zuweisungen für die Leistungen laut Art. 3 des RG Nr. 1/2005 gestiegen. Die zur Umsetzung des RG Nr. 1/2005 bestimmten Finanzmittel sind im Jahr 2014 aufgrund des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2014, Nr. 6 in den durch Art. 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen geregelten Einheitsfonds für die Finanzierung der an die beiden Autonomen Provinzen delegierten und übertragenen Befugnisse geflossen. Infolge des Abkommens zwischen der Regierung, der Autonomen Region Trentino-Südtirol und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen auf dem Sachgebiet der öffentlichen Finanzen und infolge des Einvernehmens zu den Bestimmungen betreffend die Finanzordnung der Region und der Provinzen sind die Einnahmen der beiden Provinzen um jeweils etwa 75 Millionen Euro gestiegen, da nun ein Zehntel des Mehrwertsteuerertrags von der Region an die beiden Landesverwaltungen überwiesen wird. Da diesen somit mehr Ressourcen zur Verfügung stehen, ist es offensichtlich, dass eine Maßnahme wie das regionale Familiengeld unbedingt abgeschafft werden muss, da sie sich mehr und mehr zu einer Fürsorgemaßnahme entwickelt hat und daher von nun an in die Zuständigkeit der beiden Provinzen fallen wird.

Die Beträge, die für die Maßnahmen laut Art. 4 (Unterstützung der freiwilligen Weiterversicherung der im Haushalt tätigen Personen für den Aufbau der Pflichtrente) und Art. 6-bis (Unterstützung der Zusatzvorsorge für die im Haushalt tätigen Personen) des RG Nr. 7/1992 bereitgestellt wurden, sind unter Punkt 3. angeführt.

Mit freundlichen Grüßen

Dr.in Violetta Plotegher
digital signiert

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

consiglio pec

Da: assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it
Inviato: giovedì 8 settembre 2016 12:10
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: RATAA/0013239/08/09/2016-P - Antwort auf die am 21. Juli 2016 eingegangene Anfrage nr. 190/XV#4361739#
Allegati: risposta interrogazione 190_XV.pdf; Antwort Anfrage 190_XV.pdf.p7m

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: RATAA

Numero di protocollo: 13239

Data protocollazione: 08/09/2016

Segnatura: RATAA/0013239/08/09/2016-P

consiglio pec

Da: Per conto di: assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: giovedì 8 settembre 2016 12:10
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RATAA/0013239/08/09/2016-P - Antwort auf die am 21. Juli 2016 eingegangene Anfrage nr. 190/XV#4361739#
Allegati: postacert.eml (810 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Stato contrassegno: Contrassegnato

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/09/2016 alle ore 12:10:08 (+0200) il messaggio "RATAA/0013239/08/09/2016-P - Antwort auf die am 21. Juli 2016 eingegangene Anfrage nr. 190/XV#4361739#" è stato inviato da "assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it" indirizzato a:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [08C40DCA.0000C163.0946A8C9.E74BC2EB.posta-certificata@legalmail.it](#)

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 08/09/2016 at 12:10:08 (+0200) the message "RATAA/0013239/08/09/2016-P - Antwort auf die am 21. Juli 2016 eingegangene Anfrage nr. 190/XV#4361739#" was sent by "assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it" and addressed to:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

The original message is attached.

Message ID: [08C40DCA.0000C163.0946A8C9.E74BC2EB.posta-certificata@legalmail.it](#)

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission